

## IL DISEGNO DELL'ACQUA

a cura di Salvatore Alecci

con contributi di Rita Angela Carbonaro, Giambattista Condorelli, Maria Teresa Di Blasi, Lavinia Gazzè, Laura Maniscalco, Rosalba Panvini, Bartolomeo Rejtano, Giuseppe Rossi, Maria Sofia Sicurezza, Sandro Torrisi, Maria Nunzia Villarosa

Tipologia: libro illustrato, adatto a essere utilizzato come regalo

Tematica: multidisciplinare (ingegneria delle acque, storia, territorio, curiosità)

Il libro è un esperimento multiculturale, scritto da ingegneri, da storici, da archeologi, da etno-antropologi, e da letterati. E' riccamente illustrato e elegantemente impaginato in formato 24x33 cm, con 344 pagine e 342 illustrazioni.

Il libro trae spunto da tre mostre di documenti, carte geografiche, mappe e progetti di costruzioni idrauliche, del periodo dal XVII alla prima metà del XX secolo in Sicilia. Le mostre si sono svolte a Catania in occasione del cinquantennale della fondazione della Sezione Sicilia Orientale dell'Associazione Idrotecnica Italiana (AII, associazione che riunisce professionisti, studiosi, aziende e pubbliche amministrazioni che si occupano di acqua). In particolare il libro trae spunto dalla mostra organizzata dalla Sezione dell'AII in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania; le altre due mostre erano organizzate dall'Archivio di Stato di Catania e dalle Biblioteche Riunite Civica ed Ursino Recupero.

Il libro racconta con linguaggio divulgativo ma non banale come sono stati studiati ed affrontati in passato alcuni problemi di utilizzazione delle acque, di sanità pubblica (acquedotti e fognature per combattere il colera, bonifiche per combattere la malaria) e di difesa del suolo (alcuni dei quali ancora attuali), quali soluzioni tecniche sono state proposte e quali sono state realizzate. Nei testi si mette in evidenza come la realizzazione di tali opere sia stata preceduta da un lavoro preparatorio che, dopo le fasi di proposta, studio, analisi, calcolo (ma anche discussione, critica, ed a volte anche rifiuto) comprende sempre una elaborazione grafica, un "disegno" appunto, che non di rado è anche di pregio.

Un punto di forza del libro, che lo rende interessante al vasto pubblico, è l'aver affiancato alla documentazione storica e grafica anche brani letterari ispirati a quei problemi e a quelle opere e testimonianze popolari: proverbi, modi di dire e ex-voto (che sono spesso proprio la rappresentazione, il "disegno", popolare dei problemi: alluvioni, incidenti, malanni ecc). Così il libro offre una variegata lettura degli eventi, che comprende non solo gli aspetti ingegneristici, ma anche i risvolti sociali, economici e culturali e di trasformazione del territorio e della società. La suddivisione in capitoli rende agevole anche la lettura "a saltare" del libro, e il ricco apparato iconografico lo rende piacevole da sfogliare e guardare.

Il libro è organizzato in tre parti: presentazioni, contenuti e appendici.

I testi sono preceduti da tre presentazioni, scritte dalle dirigenti degli enti che hanno organizzato le mostre o vi hanno largamente contribuito: la Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania dott.ssa Rosalba Panvini, la Direttrice dell'Archivio di Stato dott.ssa Nunzia Villarosa e la Direttrice delle Biblioteche Riunite, dott.ssa Rita Carbonaro. Segue l'introduzione dell'ing. Salvatore Alecci (Associazione Idrotecnica Italiana) e del prof. Bartolomeo Rejtano (Università degli Studi di Catania).

I testi successivi sono stati redatti dal curatore (in larga parte) e da docenti universitari, da funzionari della Sovrintendenza e dell'Archivio di Stato e da liberi professionisti.

Il primo capitolo è dedicato ad antiche rappresentazioni cartografiche dei fiumi, che a volte ne rivelano l'antico tracciato (oggi modificato, per cause naturali o per intervento dell'uomo), e a volte gli errori dei cartografi.

Un gruppo di capitoli è dedicato agli acquedotti per portare l'acqua alle città ed alle case. L'acquedotto che in epoca romana portava abbondante acqua a Catania, parzialmente distrutto da colate laviche e terremoti, e che nel XIX secolo si voleva riattare e le cui sorgenti sono tuttora utilizzate. Le grandi fontane pubbliche del XVII e XVIII secolo e infine le reti di distribuzione casa per casa del XIX secolo che, insieme alle fognature, erano viste soprattutto come strumenti per combattere il colera e le altre malattie infettive che affliggevano la popolazione.

Un altro gruppo di capitoli racconta le vicende che portarono una società di proprietari prima, un consorzio di bonifica poi, a trasformare la Piana di Catania da insalubre pianura, acquitrinosa in inverno e desertica in estate, in una verde distesa di agrumeti e coltivazioni irrigue. Tali vicende si intrecciarono -prima in contrasto, poi in simbiosi- con quelle che avviarono la produzione di energia elettrica da fonte idraulica e con esigenze di approvvigionamento potabile in aree storicamente carenti di risorse idriche, giungendo alla fine a formare un complesso sistema idrico a fini plurimi, tuttora in esercizio.

La lotta alla malaria -combattuta nel XIX e nella prima metà del XX secolo soprattutto con la bonifica delle paludi e delle aree acquitrinose- aprì la strada alla difesa idraulica dalle alluvioni, all'inizio ritenuta meno urgente, ed affrontata efficacemente solo nella seconda metà del XX secolo. In questo quadro uno spazio particolare è riservato alla curiosa storia del Biviere di Lentini: lago artificiale d'epoca medievale (ma che qualcuno voleva far risalire ad una ulteriore fatica di Ercole) che, dopo una pluridecennale diatriba fra chi voleva prosciugarlo e chi voleva conservarlo (sia pure con parziale trasformazione), fu prosciugato e, dopo pochi anni, ricreato per dare acqua all'avviata trasformazione industriale, oltre che all'agricoltura irrigua.

Un capitolo ricorda il Codice Metrico Siculo, originale sistema di misura rimasto in vigore fino al 1877, istituito in opposizione al Sistema Decimale dei rivoluzionari francesi, nel 1809, nel corso della Restaurazione che in Sicilia era arrivata già prima del Congresso di Vienna.

Tutte questi processi evolutivi sono arricchiti e resi più vivi ed interessanti dall'inserimento di brani letterari e di molti proverbi e modi di dire, che esprimono la rappresentazione colta e quella popolare degli stessi problemi e delle stesse aspettative, ovviamente sempre con riferimento all'acqua. Un'ampia raccolta di ex-voto mostra i problemi delle acque come erano visti dalla povera gente: alluvioni, disgrazie, incidenti sul lavoro, malattie.

Un ultimo capitolo rievoca brevemente l'attività dell'Associazione Idrotecnica in Sicilia.